

CAPITOLO VI.

ORIGINE DEI ROMANZI DI CAVALLERIA.

Gli erranti menestrelli, classe di poetici cantori ed arpeggiatori (*harpeurs*), come Roberto di Brunne li chiama, furono coloro che componevano quelle brillanti finzioni della cavalleria, le quali hanno esercitato una sì durevole influenza. Tali romanzi in rima quasi tutti si rassomigliano alle poesie de' menestrelli; i sensi che esprimono, e soprattutto le avventure che riferiscono possono rapportarsi a quattro principali sorgenti.

1.° Alla cronaca istorica del *Bruto d'Inghilterra* dalla presa di Troia, leggenda favolosa che racchiude tutte le storie di Arturo e di Merlino; cronaca che fu comperata nel 1100 in Brettagna da Gualtiero arcidiacono d'Oxford, voltata in latino da Goffredo di Monmouth (1), in

(1) V. in *Ellis*, pag. 103, un frammento latino di questa cronaca.